



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL PIEMONTE

*Processo Legislativo  
Settore Commissioni Consiliari*

**INTERROGAZIONE ORDINARIA  
INDIFFERIBILE ED URGENTE A RISPOSTA  
ORALE - Commissione V  
N. 958**

**NO ALLA COSTRUZIONE DI NUOVI  
DEPOSITI NEL SITO EUREX**

*Presentata dal Consigliere regionale:  
GRIMALDI MARCO*

*Protocollo CR n. 9184  
Pervenuta in data 14/03/2016*

**X LEGISLATURA**



Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00009184/A0100B-04 15/03/16 CR

17:21 14 Mar 16 A0100B 000363

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

CL02-18-04/358/2016A

### INTERROGAZIONE N. 358

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula  
Ordinaria a risposta orale in Commissione  
Ordinaria a risposta scritta  
Indifferibile e urgente in Aula  
Indifferibile e urgente in Commissione

<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>

### OGGETTO: *no alla costruzione di nuovi depositi nel sito Eurex*

#### *Premesso che:*

- in data 23 dicembre 2014, Sogin ha presentato al Ministero dello Sviluppo Economico, alla Regione Piemonte e ad altre istituzioni istanza di autorizzazione per la disattivazione dell'Impianto Eurex ai sensi dell'articolo 55 del D.lgs 230/95;
- nella documentazione allegata all'istanza si prevedeva la costruzione di nuovi grandi edifici da adibirsi a depositi nucleari, mentre il Piano Regolatore del Comune di Saluggia escludeva, al momento dell'istanza, da tutta l'area nucleare la possibilità di realizzare nuove costruzioni. Tale divieto era stato introdotto dalla Regione Piemonte con le modifiche ex-officio apportate al PRG nella DGR di approvazione dello stesso: la n. 3 - 1167 del 30 ottobre 2000;
- Sogin inoltre, nella propria attività, è tenuta a rispettare quanto sarà stabilito dal Programma nazionale e non può assumere arbitrariamente decisioni che, ai sensi del Dlgs 4 marzo 2014, n. 45, sono riservate a tale Programma, di imminente emanazione da parte del Governo, il quale, come stabilito dall'articolo 8 del suddetto Dlgs, dovrà definire, fra l'altro: a) gli obiettivi generali della politica nazionale riguardante la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi; d) i progetti o piani e soluzioni tecniche per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi dalla generazione fino allo smaltimento, ivi incluso il Deposito nazionale;
- in data 15 febbraio 2016, con Deliberazione di Giunta n. 21-2918 ("Sogin Spa. Impianto EUREX - Sito di Saluggia -VC. Istanza di autorizzazione per la disattivazione ai sensi dell'articolo 55 del D.lgs 230/95 e successive modifiche. Osservazioni regionali ex articolo 56 del D.lgs 230/95 e s.m.i. ed ex art. 3 l.r. 5/2010"), la Regione ha dichiarato "di ritenere condivisibile l'obiettivo della fase I del piano globale di disattivazione [degli impianti Eurex presentato da Sogin], tesa a completare la realizzazione delle

infrastrutture necessarie alla disattivazione, compreso il condizionamento dei rifiuti liquidi, e a effettuare le attività propedeutiche alla fase successiva, in quanto tale obiettivo è coerente con gli indirizzi di questa Amministrazione, che ha sempre condiviso lo svolgimento di attività finalizzate a incrementare la sicurezza dei siti nucleari, in attesa del loro rilascio incondizionato con il conferimento dei rifiuti radioattivi al Deposito Nazionale”;

- condividendo le finalità della fase 1, la Regione fa proprio altresì l’obiettivo di preparare, già in quella nella, anche i nuovi ulteriori depositi (Raddoppio del D2, ripristino del 2300, e altri ancora);
- la DGR stabilisce inoltre che, “fermo restando che l’esigenza di realizzare nuove volumetrie temporanee di stoccaggio dovrà essere rivalutata solo quando si paleserà concretamente l’impossibilità di conferire i rifiuti al Deposito Nazionale con tempi compatibili con il proseguimento delle attività di disattivazione, tali volumetrie dovranno essere individuate all’interno dell’opera di difesa idraulica del sito, al fine di garantire la conservazione dei rifiuti stessi in condizioni di sicurezza”;
- successivamente si dichiara “di ritenere pertanto che allo stato attuale non sia possibile fare valutazioni nel merito e formulare osservazioni ed eventuali proposte di prescrizioni in relazione ad attività che non sono sufficientemente dettagliate o che sono presentate come ‘ipotesi progettuali”.

#### *Considerato che:*

- sancire che “l’ esigenza di realizzare nuove volumetrie temporanee di stoccaggio” sia soggetta a una futura e generica “rivalutazione” non è un impegno sufficiente. Più corretto sarebbe stato suggerirne la cancellazione dalla fase 1, come richiesto dal Comune. Inoltre la garanzia che i depositi siano realizzati all’interno delle opere di difesa idraulica che circondano il sito Eurex non appare adeguata, stante il rischio residuo in caso di alluvione e il rischio per la contaminazione delle falde acquifere sottostanti che alimentano l’acquedotto del Monferrato, che serve oltre cento Comuni;
- piuttosto che rinunciare alle proprie valutazioni, sarebbe stato compito della Regione presentare valutazioni contrarie a quelle proposte da Sogin, quantomeno fino alla disponibilità di eventuali futuri maggiori dettagli;
- La Delibera inoltre non accenna all’urgenza di emanare un appropriato Programma Nazionale (benché per legge ciò dovesse essere fatto entro il 2014) e cambiare il Piano industriale di Sogin, finalizzandolo alla costruzione di un deposito nazionale realizzato nel sito oggettivamente meno idoneo, in modo da ridurre il più possibile il rischio di eventuali incidenti o atti terroristici o bellici; allo stesso modo non si fa riferimento alla necessità che, nell’attesa di questo passaggio istituzionale, Sogin si limiti a realizzare quanto autorizzato e tuttavia ancora disatteso (per esempio l’impianto Cemex per la solidificazione dei rifiuti liquidi ad alta radioattività).

#### *Sottolineato che:*

- il convegno sulla "Disattivazione degli impianti nucleari piemontesi e la gestione dei rifiuti radioattivi", organizzato dalla Regione Piemonte lo scorso 28 gennaio, è stata l'occasione per ribadire la contrarietà del mondo ambientalista all'attuale gestione del nucleare pregresso, di cui oltre il 90 per cento della radioattività è collocato proprio in Piemonte in siti totalmente inadatti e ad elevato rischio per le falde acquifere, con prospettive di rimanerci senza scadenza;
- in quella sede, le associazioni hanno chiesto conto pubblicamente delle ragioni per le quali Sogin, che gestisce i siti nucleari ormai da dodici anni, non ha ancora quasi neppure iniziato ciò che è già da tempo autorizzata a realizzare, mentre si è invece concentrata solo sulla realizzazione di nuovi depositi "provvisori";
- il timore è che l'azienda non sia sufficientemente motivata oppure non creda alla realizzazione del Deposito Nazionale, mentre appare invece evidente che il rischio dovuto alle attuali collocazioni improprie delle scorie radioattive non può essere reso permanente con la costruzione di nuovi depositi nelle stesse aree, ma va ridotto con la collocazione dei rifiuti radioattivi in un sito meno pericoloso.

### **INTERROGA**

*la Giunta regionale per sapere:*

- se, condividendo l'obiettivo della fase 1 del piano globale di disattivazione, la Regione faccia proprio altresì l'obiettivo di preparare, già nella fase 1, anche i nuovi ulteriori depositi (Raddoppio del D2, ripristino del 2300, e altri ancora);
- se non ritenga insufficiente sottoporre "l'esigenza di realizzare nuove volumetrie temporanee di stoccaggio" a una futura e generica "rivalutazione" e se non reputi più opportuno chiederne la cancellazione dalla fase 1, come fatto dal Comune di Saluggia;
- se, a tal proposito, reputi adeguata la sola garanzia che i depositi siano realizzati all'interno delle opere di difesa idraulica che circondano il sito Eurex;
- se ritenga corretto rinunciare, alla luce di "attività che non sono sufficientemente dettagliate", a fare "valutazioni nel merito e formulare osservazioni ed eventuali proposte", lasciando sostanzialmente completa libertà di decisione e azione a Sogin, anziché presentare valutazioni contrarie, quantomeno fino alla disponibilità di eventuali futuri maggiori dettagli;

- perché la Delibera non faccia alcun accenno all'urgenza di emanare un appropriato Programma Nazionale (che doveva essere disposto per legge entro il 2014) e di modificare il Piano industriale di Sogin in previsione di un deposito nazionale realizzato nel sito oggettivamente meno idoneo, in modo da ridurre il più possibile il rischio di eventuali incidenti o atti terroristici o bellici;
- perché la Delibera non menzioni la necessità che, nell'attesa di questo importante passaggio istituzionale, Sogin si limiti a realizzare tutto ciò che da tempo è già stato autorizzato, ma che non ha ancora visto la luce (per esempio l'impianto Cemex per la solidificazione dei rifiuti liquidi ad alta radioattività);
- se non ritenga infine opportuno superare la delibera stessa tenendo conto delle osservazioni precedentemente riportate.